

Napoli (Pdl) a Bossi: «L'egoismo non paga, nemmeno alle urne»

DA ROMA **MARCO IASEVOLI**

Allarga le braccia Osvaldo Napoli. «Lo urlo da tempo ai quattro venti: l'egoismo non paga, è eticamente sbagliato, e non rende nemmeno alle urne...». Il messaggio è «agli amici della Lega», ai quali Napoli rimprovera il «no» ai rifiuti con tre diversi abiti: da vicecapogruppo Pdl alla Camera, da sindaco di un comune del Nord (Valgioie, Torino) e da presidente dell'Anci.

Cosa significa che l'egoismo non rende alle urne?

L'atteggiamento della Lega porta ad un solo esito: i rifiuti di Napoli saranno accolti dalle regioni politicamente vicine alla giunta De Magistris. I napoletani ne terranno conto, e ne terranno conto anche tanti cittadini che osservano queste vicende chiedendo più solidarietà e meno chiusure.

Insomma un autogol... Ma i leghisti non dicono che la "gente del Nord" scenderebbe in strada se arrivasse un camion da Napoli? Posso confermare: pochi in prima battuta accetterebbero di ospitare rifiuti. Però amministrare significa assecondare populismi e demagogie? O

guardare all'interesse generale? E evidente che la questione-rifiuti adesso ha una rilevanza nazionale. Senza contare che domani potrebbe rovesciarsi la situazione di bisogno, e a quel punto avremmo già mandato a benedire il senso di unità nazionale. **Lei domani sarà tacciato di buonismo, lo sa?**

Lo escludo. A quanto detto aggiungo: stop all'irresponsabilità degli enti locali. Non voglio usare la parola "punizione", però facciamo qualcosa perché gli enti che sbagliano - e a Napoli si sbaglia da tanti anni -, e i politici che li conducono, non vadano avanti come se niente fosse. Se la solidarietà sarà inutile bisognerà porre rimedio a questo andazzo. E poi, in cambio dell'ospitalità, ci deve essere un immediato scatto di reni della città di Napoli, un sussulto.

Cota, il suo governatore, dirà no? E lei cosa farebbe?

Probabile che il Piemonte non accetti rifiuti, credo nemmeno Lombardia e Veneto. Io come sindaco sono impotente, la mia proposta di aprire trattative dirette comune-comune, o comune-regione, non era realizzabile

in termini legislativi. Però dico: se la regione Piemonte fosse disponibile a dare l'ok con vincoli ben precisi, anche temporali, credo che sarebbe anche un messaggio politico nei confronti di chi non ha saputo amministrare.

Il decreto viene ritenuto «insufficiente» da molte parti. Non ci sono troppi annunci rispetto alla gravità del problema?

Un passo avanti c'è, viene tolto un passaggio burocratico in Conferenza Stato-regioni. Quanto agli annunci sono d'accordo. Anzi ho una proposta: due mesi di silenzio stampa di tutti, e dico tutti. Si parli solo a problema risolto. Sarebbe un segno di responsabilità.

L'Anci può fare qualcosa per Napoli?

Può fare molto, e lo dico a De Magistris. Mettiamo a sua disposizione i nostri studi, le nostre esperienze e le nostre migliori pratiche. Siamo pronti a stare vicini a Napoli.

L'Anci ha mandato anche una bella staffilata al governo sulla manovra economica...

Il nostro è un grido di dolore. I comuni hanno dato tutto per il risanamento. Alleggeriamo il patto di stabilità, e tagliamo nei ministeri, sugli affitti, sugli appalti per lavori interni ai palazzi, sul numero dei parlamentari...

Il presidente Anci: «Per due mesi stop ai proclami Fossi governatore i rifiuti li accetterei». La manovra? «I comuni hanno dato, ora via ai tagli al Palazzo»

